



DICHIARAZIONE CAIRO + CINQUE

BANDIRE LE MGF UNA VOLTA PER TUTTE: UN OBIETTIVO POSSIBILE

15 DICEMBRE 2008

Noi, i partecipanti, alla Conferenza "Dichiarazione del Cairo sulle MGF +5", una riunione ad alto livello organizzata il 14 e 15 dicembre 2008 al Cairo dal Consiglio Nazionale per l'Infanzia e per la Maternità (NCCM) e da Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG), con il patrocinio della First Lady egiziana S.E. Suzanne Mubarak, rappresentanti di governi, parlamenti ed esponenti della società civile provenienti dai Paesi afro-arabi interessati dalle MGF, oltre che da organizzazioni internazionali e locali:

Sottolineando l'importanza storica del Seminario Afro-Arabo di Esperti "Strumenti Legali per la Prevenzione delle Mutilazioni Genitali Femminili" che si è tenuto al Cairo dal 21 al 23 giugno 2003 e del suo documento finale, la Dichiarazione del Cairo, che ha contribuito ad infrangere il tabù che caratterizzava la pratica, creando un'utile collaborazione tra governi, società civile ed organizzazioni internazionali, promuovendo un network efficace tra vecchi e nuovi *partners* ed evidenziando per la prima volta l'importanza cruciale della legislazione anti-MGF come strumento nella lotta contro le MGF;

Riconoscendo i progressi che hanno seguito la Dichiarazione del Cairo, inclusa l'adozione del Protocollo di Maputo sui Diritti delle Donne Africane, la presentazione dello Studio sulla Violenza sui Bambini realizzato dal Segretariato Generale delle Nazioni Unite, l'adozione da parte di molti tra i Paesi partecipanti di una legge contro le MGF, come l'Egitto, la predisposizione di Piani d'Azione Nazionali sulle MGF, la creazione di meccanismi di monitoraggio, di servizi di assistenza sul modello di Telefono Azzurro, lo sviluppo di varie iniziative da parte di organizzazioni internazionali ed iniziative di denuncia più forti e coerenti;

Organised by the National Council for Childhood and Motherhood and No Peace Without Justice
under the High Patronage of H.E. Mrs Suzanne Mubarak, First Lady of Egypt

Conference Secretariat: telephone +202 25253349 +2012 5522852 +2016 6071442
email: cairodeclarationplus5@npwj.org



Cogliendo l'opportunità offerta da questa Conferenza, che ha esaminato i progressi compiuti e le difficoltà incontrate nel tentativo di arrivare al completo abbandono delle MGF e che ha rilanciato un movimento globale per l'eradicazione delle MGF intese come una violazione dei diritti delle bambine e delle donne;

Ribadendo la volontà espressa nella Dichiarazione del Cairo che la prevenzione e l'abbandono delle MGF possono essere realizzati solo attraverso un approccio olistico inserito nel contesto dei diritti umani, in grado di promuovere il cambiamento sociale attraverso l'uso prioritario di strumenti legislativi;

Prendendo atto degli sviluppi positivi che si sono avuti in molti Paesi, come dimostrano le testimonianze di diversi oratori, pur *riconoscendo* che le sfide da affrontare sono ancora numerose e che si rendono necessarie azioni coordinate al fine di compiere ulteriori passi avanti nei diversi Paesi, così come a livello regionale e globale;

Apprezzando il lavoro svolto dagli organizzatori di questa Conferenza, Non c'è Pace Senza Giustizia e il Consiglio Nazionale egiziano per l'Infanzia e la Maternità, e *salutando* l'impegno e la determinazione di S.E. Suzanne Mubarak, come pure l'intervento che ha pronunciato durante questo incontro e il discorso di S.E. Chantal Compaoré, che hanno fortemente contribuito al successo di questa riunione ad alto livello;

Riconoscendo l'importante contributo offerto dai numerosi partner che hanno lavorato insieme per consentire lo svolgimento di questa Conferenza al Cairo, finalizzata alla valutazione dei progressi raggiunti e alla elaborazione di una strategia comune per superare gli ostacoli ancora da fronteggiare, e *condividendo* il lavoro costruttivo che ciascuno ha compiuto per far sì che si arrivi alla totale eliminazione delle MGF;

Ringraziando l'impegno dimostrato dai partecipanti governativi, della società civile e delle organizzazioni internazionali e reso manifesto dall'elevato livello delle partecipazioni e dalla qualità del dibattito, come pure il cambiamento di approccio dei media, che hanno dato conto delle deliberazioni in materia di MGF passando da uno scenario politico controverso ad un contesto fondato sui diritti umani.

Adottiamo la seguente “Dichiarazione Cairo +5”:

1. *Riconosciamo* che negli ultimi cinque anni, in seguito alla Dichiarazione del Cairo del 2003, grazie al nostro lavoro e al lavoro svolto a livello nazionale, regionale e



internazionale, vi è stato un cambiamento fondamentale nel modo di concepire e affrontare le MGF, non più come un problema di carattere sociale, sanitario o religioso, ma come una vera e propria violazione dei diritti umani fondamentali. Sono comunque necessari ulteriori sforzi e risorse per consolidare questi risultati e per integrare le mutilazioni genitali femminili nel quadro dei diritti umani, così come occorre riconoscere la vera natura della pratica e garantire la massima protezione possibile per le ragazze e le donne vittime della pratica o a rischio.

2. *Crediamo*, come è stato chiaramente dimostrato nel corso del dibattito che ha animato la Conferenza, che un problema nuovo e preoccupante a livello regionale sia l'aumento della cosiddetta "emigrazione mutilatoria", il che significa che i cittadini di Paesi dove le MGF sono proibite continuano a praticarle in altri Paesi vicini dove non esiste alcuna legge che le bandisce. Questo problema emergente deve essere affrontato a livello locale, nazionale, regionale e globale, attraverso un approccio multidisciplinare, costante e coerente, supportato da adeguata e sistematica cooperazione internazionale.

3. *Facciamo nostre* le raccomandazioni formulate dalla prima sessione tematica sulla Legislazione in materia di MGF come Strumento per il Cambiamento Sociale. La legge riflette non solo la società, ma gioca un ruolo essenziale nel cambiamento dei comportamenti sociali. Le MGF non sono legate alla cultura o alle tradizioni, ma costituiscono una vera e propria violazione dei diritti umani fondamentali. Per questo motivo lanciamo un appello affinché le MGF, di qualsiasi tipo, siano vietate dalle legislazioni nazionali e attraverso tutti gli strumenti legislativi regionali ed internazionali possibili. Un'adeguata legislazione è un pre-requisito per la completa messa al bando delle MGF. Le norme di legge dovrebbero fornire una definizione precisa del reato e prevedere una sanzione che ne rifletta la gravità.

4. *Facciamo nostre* le raccomandazioni formulate dalla seconda sessione tematica sulla Sensibilizzazione delle Comunità affette dalle MGF: Ruolo di azioni di Sensibilizzazione, Informazione e Campagne Mediatiche, in particolare che i media hanno un ruolo essenziale da svolgere per informare le comunità e specifici gruppi all'interno delle stesse, coinvolgendoli in discussioni volte a convincerli che le MGF non sono una pratica utile per le loro figlie. Chiediamo che facciano uso delle nuove tecnologie esistenti, che permettano ai singoli di impegnarsi in una comunicazione interattiva bidirezionale con le persone e le comunità esterne al loro nucleo familiare e che favoriscano la partecipazione delle vittime, in particolare delle bambine.

5. *Facciamo nostre* le raccomandazioni formulate dalla terza sessione tematica sulla Valutazione dei Risultati Conseguiti: Condivisione di Conoscenze per capire le Tendenze sulle MGF e sottolineiamo, in particolare, che le recenti strategie per eliminare le MGF si concentrano sul cambiamento nel modo in cui le comunità percepiscono i diritti delle donne, gli indicatori e le misure utilizzate per valutare il successo della lotta contro le



MGF devono consistere in un nuovo orientamento di assistenza medica. La diffusione e il rafforzamento di una cultura che abbia riguardo al rispetto dei diritti umani è un pre-requisito essenziale.

6. *Crediamo* utile effettuare un follow-up della conferenza nei prossimi 12 mesi, al fine di valutare ulteriormente l'attuazione di queste raccomandazioni e di tutti gli altri sforzi volti ad affrontare le MGF come una violazione dei diritti umani e per rivedere gli standard minimi di base per un efficace legislazione anti-MGF. Sugeriamo inoltre di iniziare proprio da quei Paesi in cui vi è un'alta prevalenza di MGF in modo da poter valutare una possibile location per un prossimo incontro.

Noi, i partecipanti,

7. dichiariamo che, a partire dallo straordinario risultato ottenuto nel 2003, vi sono stati progressi di grande importanza: con questa dichiarazione vogliamo ribadire la necessità di un'azione più incisiva. Dobbiamo mettere a frutto questo straordinario momento per raddoppiare gli sforzi volti a bandire definitivamente le MGF e questo è non solo un obiettivo possibile, ma che certamente realizzeremo.